



Per Caffaro manifestazioni d'interesse al via

Caffaro, per Brescia e Torviscosa offerte entro il 24

Il commissario straordinario ha ufficializzato l'invito alle manifestazioni di interesse per l'acquisizione dei due siti

BRESCIA Offerte entro il 24 agosto: questo - in sintesi - il contenuto di un lungo avviso pubblicato su «Il Sole 24 ore» di ieri con il quale il commissario straordinario Marco Cappelletto ha invitato a presentare eventuali manifestazioni di interesse per lo stabilimento di via Milano a Brescia e per quello di Torviscosa in provincia di Udine.

Le eventuali manifestazioni di interesse potranno interessare entrambi gli stabilimenti oppure uno solamente dei due siti in-

dustriali e potranno esser presentate da società di capitali italiane o straniere, singolarmente o riunite in associazione temporanea d'impresa, mentre nel caso di una società veicolo appositamente costituita questa ipotesi dovrà esser evidenziato nella manifestazione di interesse.

La documentazione - oltre alla manifestazione dell'interesse a rendersi acquirente dei complessi aziendali o di beni aziendali esistenti nei due impianti - dovrà esser accompagnato da un breve profilo delle attività svolte, oltre che dall'indicazione dell'advisor finanziario, legale e industriale eventualmente nominato, in aggiunta ad una serie di do-

cumenti da spedire nella sede di Piazzale Marinotti a Torviscosa.

La pubblicazione dell'invito alla presentazione delle manifestazioni d'interesse giunge dopo che a fine luglio, a Roma, c'era stato un ennesimo incontro per la società chimica del gruppo Snia, con ammissione alla legge Prodi anche per la srl (Caffaro ha due società una è la chimica - proprietaria degli impianti - e l'altra, appunto, la srl proprietaria dei terreni) e con la nomina dell'avvocato Marco Cappelletto a commissario straordinario di entrambe le società, decisione che ha come obiettivo quello della massimizzazione del risultato in caso di un eventuale ac-

quirente. Contestualmente era anche arrivato il via libera alla cassa integrazione per gli addetti fino alla conclusione della procedura. A inizio luglio una prima serie di offerte era già emersa, soggetta poi ad una «scrematura» dalla quale - ad oggi - secondo fonti sindacali l'unica proposta concreta sarebbe quella di Demont Ambiente, società del Gruppo Demont, leader nelle riconversioni di siti dimessi, che aveva ufficializzato, in qualità di capogruppo di una cordata di imprenditori veneto-friulani un'offerta per l'acquisto delle aree di proprietà di Caffaro, offerta che prevede la messa in sicurezza dei siti e la successiva vendita a soggetti produttivi.

Franciacorta, tecno-vendemmia

Ieri ha iniziato la Guido Berlucchi. Oggi parte Cà del Bosco
Con le «Mappe di vigore» raccolta e vinificazione in tempi diversi

FRANCIACORTA Bandiera del via abbassa-
ta per la vendemmia in Franciacorta. Ieri so-
no partite la Bersi Serlini e la Guido Berluc-
chi, oggi tocca a Cà del Bosco, poi - ad uno
ad uno - tutti gli altri.

Maurizio Zanella, presidente del Consor-
zio, commenta «la quantità sarà inferiore del
sette/otto per cento; la qualità - se il buon
Dio ci aiuta - sarà molto buona e se cala un
pochino la temperatura sarà ancora miglio-
re. I parametri analitici sono tutti a posto,
occorrono condizioni meteo stabili per i pros-
sime quindici/venti giorni. Tutto questo, ov-
viamente, per i prossimi quindici/venti gior-
ni e per i bianchi. Per i rossi invece è tutto
rimandato a settembre».

La partita che si gioca è straordinaria: per
l'importanza del business, per la qualità del
prodotto, per le energie che la vendemmia
richiede.

Alla Berlucchi si è iniziato su 450 ettari del-
la «denominazione», mobilitando circa mille-
duecento vendemmiatori.

Le speranze, secondo Arturo Ziliani, vice-
presidente e responsabile della produzione,
sono buone: «È un'annata precoce, grazie al-
le temperature elevate e alle precipitazioni
costanti e regolari che hanno accelerato la
maturazione dei grappoli; i campionamenti
in vigna evidenziano acidità sostenute, bas-
so tenore zuccherino e ottimo stato sanita-
rio. Abbiamo iniziato la raccolta di alcune
parcelle di pinot nero, con una previsione
quantitativa del 15% inferiore al 2008».

Con questa vendemmia, l'azienda di Bor-
gonato continua il progetto di viticoltura ed
enologia di precisione: i campionamenti di
chardonnay e pinot nero sono stati effettua-
ti con l'ausilio delle «mappe di vigore», che
consentono di vendemmiare, e quindi vinifi-
care, in tempi diversi le porzioni del singolo
vigneto, ottenendo vini base Franciacorta
dalle personalità ben distinte ed enfatizzan-
do le caratteristiche intrinseche di ciascun

vigneto. È, insomma, tecno-vendemmia in
cui i conferitori beneficiano della «precision
farming», l'agricoltura di precisione. Tutti gli
apezzamenti sono infatti stati mappati in
base alla tipologia di suolo e fotografati dal
cielo con un apparecchio a raggi infrarossi.
Le immagini sono state elaborate in base al-
la loro cromaticità: le aree in rosso presenta-
no maggior vigore vegetativo, espresso in
metri quadri di area fogliare per ceppo, e so-
no caratterizzate da maturazioni più lente,
maggiori acidità e minor grado zuccherino.

Al contrario, le aree verdi identificano i fila-
ri dove il frutto presenta zuccheri più elevati
e carichi produttivi inferiori. Sulla base delle
«mappe di vigoria» l'incaricato ai campiona-
menti si sposta tra i filari con un palmare do-
tato di gps contenente tutte le mappe, visua-
lizza in tempo reale la sua posizione e prele-
va campioni attendibili dei vari livelli di vigo-

In Franciacorta è partita la vendemmia, guidata
dalla tecnologia ma condotta dall'uomo

ria. I numeri sono importanti: 2.430 ettari di
Franciacorta docg (con resta di 95 quintali
per ettaro come pubblicato sul Bollettino re-
gionale), 360 viticoltori di cui 210 associati al
Consorzio, 98 gli imbottigliatori coinvolti di
cui 93 associati.

Verranno messi sul mercato tra tre anni
tra 12 e 14 milioni di bottiglie.

L'operazione vendemmia è imponente: sa-
ranno impegnate poco meno di quattromila
persone appartenenti a numerose etnie in
un'area che - in Italia - è l'unica a non avere
cantine sociali e aziende industriali, fonda-
mento di un movimento collettivo che come
presupposto ha la qualità.



Franzoni Filati: botta e risposta tra l'assessore al Lavoro e Mottinelli (Pd)

ESINE Con un comunicato stampa
diffuso nella giornata di ieri il Consig-
liere provinciale Pierluigi Mottinelli
ha chiesto apertamente l'intervento
di tutte le istituzioni sulla questione
«Franzoni Filati», storica azienda del
tessile camuno, che ha annunciato
nel mese scorso la fine della produzio-
ne e la cessazione dell'attività. L'espo-
nente camuno del Pd denuncia pre-
occupazione per la situazione occu-
pazionale camuna, attacca gli avver-
sari politici e ritiene insoddisfacente
la risposta che la Giunta provinciale
ha fornito sull'interrogazione presen-
tata lo scorso 15 luglio dallo stesso

Mottinelli, insieme con i Consiglieri
del suo Gruppo, al Presidente della
Provincia on. Molgora ed all'assesso-
re alle Attività Produttive Giorgio
Bontempi, per conoscere quali inizia-
tive la Giunta fosse intenzionata ad
intraprendere sulla vicenda Franzo-
ni.

La risposta di Bontempi, a nome
della Giunta, era arrivata il 30 luglio.
«L'Assessorato al lavoro - si leggeva
in una parte della replica - non è alla
ricerca di una sterile visibilità su un
tema così delicato, pertanto, sta mo-
nitorando con discrezione l'evolversi
della situazione per poter intervenire

al momento opportuno con azioni
concrete. La situazione di difficoltà
occupazionale della Valle Camonica
è ben conosciuta dalla Provincia che
ha già attivato, in collaborazione con
Regione, Ministero del lavoro, Comu-
nità Montane due progetti, di cui uno
ancora in corso, a sostegno della ri-
collocazione dei lavoratori in mobili-
tà e dell'inserimento lavorativo dei di-
soccupati».

«La risposta ricevuta - denuncia
nel comunicato di ieri Mottinelli - è
del tutto insoddisfacente e può trova-
re l'unica scusante nel recente inse-
diamento della Giunta. La chiusura

della Franzoni Filati è un ulteriore
colpo all'occupazione della Valle Ca-
monica, in un settore una volta flori-
do e in una azienda storica. Occorre
che le istituzioni della Valle e della
Provincia reagiscano prontamente,
non lasciando i lavoratori e le Orga-
nizzazioni Sindacali da soli». «Sono
convinto - continua Mottinelli - che la
sinergia delle istituzioni possa trova-
re rimedio nell'immediato all'emer-
genza occupazionale, per poi pensa-
re alla riconversione del sito indu-
striale in nuovi insediamenti produttivi».

Paolo Testini

diario economico

DIABROTICA La Provincia sollecita segnalazioni

L'Assessorato all'Agricoltura della
Provincia di Brescia comunica che è
in corso la raccolta delle segnalazio-
ni per il monitoraggio degli alletta-
menti sulle coltivazioni di mais pro-
vocate dalla diabrotica. L'operazio-
ne di segnalazione avviene con una
modulistica disponibile presso le or-
ganizzazioni di categoria e sul sito
internet della Provincia:
<http://www.provincia.brescia>, nel-
l'area Agricoltura, sezione «noti-
zie». Per informazioni
030.3749049.

TURISMO Legambiente premia Il Dosso di Nigoline

Legambiente Turismo ha seleziona-
to le migliori dieci aziende del
2009, fra le 372 imprese ricettive e
turistiche aderenti alla propria eti-
chetta ecologica, che offrono vacan-
ze confortevoli con un buon rappor-
to qualità-prezzo.
Tra le dieci strutture virtuose anche
il bed & breakfast Il Dosso di Nigoli-
ne del Gruppo Sebino-Franciacorta
(Brescia).

CENTROBANCA 20% Pama con Bcc private equity

Centrobanca, corporate & invest-
ment bank del gruppo Ubi e la sua
controllata Centrobanca Sviluppo
Impresa (attraverso il fondo mobiliare
chiuso «Sviluppo Impresa») insie-
me con BCC private equity, hanno
acquisito dagli attuali soci il 20%
del capitale sociale di Pama società
meccanica di Rovereto.
Le quote rispettivamente rilevate so-
no l'8,5% da Centrobanca, l'8,5%
da Centrobanca Sviluppo Impresa
SGR e 3% da parte di BCC Private
Equity SGR.